



Antonello Ghezzi

Il dovere della felicità

A due #3

con un testo in forma di dialogo con

Padre Bernardo Gianni, abate di San Miniato al Monte - Firenze

Inaugurazione domenica 13 ottobre dalle 11:00 alle 19:30

dal 13 ottobre al 30 novembre 2024

mercoledì - venerdì 17:00 -19:30 sabato 9:30 - 12:30 / 17:00 -19:30

o su appuntamento tel. +39 0573 20066 +39 335 6745185

Via Gorizia, 122 Pistoia, Italia

La Galleria ME Vannucci è lieta di presentare ***A due #3: il dovere della felicità***, il terzo capitolo della serie di dialoghi e incontri ***A due*** che creano un ponte tra artisti della galleria e figure selezionate direttamente da loro o individuate per affinità elettive.

In questo caso si tratta di un dialogo particolare in quanto Nadia Antonello e Paolo Ghezzi formano dal 2009 il collettivo artistico **Antonello Ghezzi**, che fa del dialogo continuo il loro metodo di lavoro. È interessante verificare, attraverso la figura di **padre Bernardo Gianni, abate di San Miniato al Monte a Firenze**, le loro relazioni interne anche rispetto al tema che hanno scelto di indagare: la necessità e il dovere di essere felici.

Il dovere della felicità è un paradosso – affermano Antonello Ghezzi – una questione, un grosso dubbio e un azzardo. Abbiamo il dovere di essere felici? E se così fosse, come esserlo? Forse verranno in aiuto le stelle, che accompagnano sempre la nostra ricerca e accompagnano da sempre l'essere umano, a cavallo di una vela, alla ricerca della propria direzione. Si vorrà cambiare il mondo? Magari ecco che saremo felici.

Seneca, nel suo saggio *De Vita Beata (Sulla felicità)*, discute il concetto di felicità come una condizione interna e non dipendente dalle circostanze esterne:

Tutti, fratello Gallione, vogliono vivere felici, ma quando poi si tratta di riconoscere cos'è che rende felice la vita, ecco che vanno a tentoni; a tal punto è così poco facile nella vita raggiungere la felicità, che uno, quanto più affannosamente la cerca, tanto più se ne allontana,

quasi esce di strada; che se poi si va in senso opposto, allora più si corre veloci e più aumenta la distanza.

Perciò dobbiamo prima chiederci che cosa desideriamo; poi considerare per quale strada possiamo pervenirvi nel tempo più breve, e renderci conto, durante il cammino, sempre che sia quello giusto, di quanto ogni giorno ne abbiamo compiuto e di quanto ci stiamo sempre più avvicinando alla felicità.

Il cammino verso la felicità sul quale ci portano Antonello Ghezzi è un percorso costituito da opere quasi tutte inedite e pensate per questo viaggio.

Se nell'installazione **Direzioni** (2024) composta da cinque impianti semaforici, una serie di frecce colorate indica direzioni diverse, a volte persino opposte, rimandando all'idea del caos odierno che suggerisce strade e depistaggi verso la felicità, la grande vela dipinta e mossa da un vento leggero ha come titolo **Seconda navigazione** (2024), ossia il termine coniato da Platone per descrivere l'esperienza di conoscenza verso la verità che rende liberi e felici.

Ecco che sulle pareti appaiono piccole mappe di cieli incise su carta, con la ricostruzione scientifica della mappa delle stelle del 21 marzo 58, su Roma, ovvero quando è stato scritto da Lucio Anneo Seneca l'opera *De vita beata*; del 21/3/300 a. C. su Atene, ovvero quando è stata scritta da Epicuro, la *Lettera a Meneceo* (nota anche come *Lettera sulla felicità*); del 21/3/399 a.C., su Atene in memoria del processo a Socrate, avvenuto nel 399 a.C.

Forse è proprio guardando il cielo che si trova la via verso la felicità, vogliono dirci Antonello Ghezzi, senza scordare tutto quello che purtroppo ci sta succedendo intorno e riportando anche qui in mostra un'opera realizzata nel 2023 a Beirut.

La mappa delle stelle dedicata a Seneca appare anche come incisione su specchio luminoso insieme ad altre mappe di cieli stellati, stavolta invece non scientificamente esatte ma di fantasia e dipinte con calce su tela alluvionata e intelaiata.

Del cielo vediamo sempre un pezzettino, parziale, dai colori diversi a seconda dell'ora, della posizione, delle nuvole o dell'inquinamento. Uno spicchio della vastità che ci unisce come mondo, se fossimo in grado di sentirci uniti. Le tele riportano le tracce dell'alluvione avvenuta in Romagna nella primavera del 2023.

ANTONELLO GHEZZI

Nadia Antonello (Cittadella, 1985) e Paolo Ghezzi (Bologna, 1980) si formano all'Accademia di Belle Arti di Bologna e nel 2009 fondano il duo artistico Antonello Ghezzi.

La loro ricerca si focalizza sulla leggerezza e la magia. I progetti che li hanno visti esporre in tante parti del mondo, con il supporto di numerose Istituzioni, tentano di rendere tangibili le favole. Una porta che si apre solo se si sorride, bolle di sapone che abbattono i muri, una macchina per esprimere desideri con le stelle cadenti, piccole sculture tra amanti, cieli stellati del futuro. Scale, nuvole e semafori blu che – grazie a Gianni Rodari – danno all'osservatore il via libera per volare. Come fossero sandali alati oppure specchi che, come lo scudo di Atena, aiutano Perseo ad affrontare Medusa.

Le loro installazioni fanno parte di numerose collezioni private e sono state presentate, unitamente alle performance, in contesti italiani ed internazionali, tra i quali: Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Ambasciata Italiana ad Atene, WhiteSpaceBlack Box a Neuchâtel, Kunsthall di Bergen, Beit Beirut, Wayfarers di Brooklyn a New York, Parlamento Europeo di Bruxelles, Gnration di Braga in Portogallo, Museo per la Memoria di Ustica di Bologna, Miasto Ogródow di Katowice, Palazzina dei Bagni Misteriosi di Milano, Artbab Manama in Bahrain, Sound Design Festival di Hamamatsu in Giappone, Istituto Italiano di Cultura di Atene, Art Foundation di Atene, Museo Davia Bargellini di Bologna, Usina del Arte a Buenos Aires, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Museo di Villa Croce di Genova, Moscow Biennale, Pitti Uomo di Firenze, Sarajevo Winter Festival, Blik Opener di Delft, Arsenale di Verona e CIFF di Copenhagen. Nel 2022 vincono il PAC2021 - Piano per l'Arte Contemporanea promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e la loro bandiera raffigurante la Via Lattea viene acquisita dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio di Valsamoggia (BO). Nel 2023 il CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia dedica al duo la prima mostra antologica in un museo italiano: Terra Cielo Iperurano, esposizione curata da Eleonora Acerbi con un testo critico di Cesare Biasini Selvaggi.

Questa è la terza personale alla Galleria ME Vannucci dopo "il cielo sopra Pistoia" del dicembre 2013 e "amore libera tutti" a cura di Manuela Valentini del dicembre 2020.

Il loro atelier si trova a Bologna, all'interno della Palazzina Liberty presso i Giardini Margherita.

Dom Bernardo Gianni

Nato a Firenze nel 1968, al secolo Francesco Gianni, ha vissuto a Prato dalla nascita e si è convertito, come racconta lui stesso, nella notte di Natale del 1992 nella chiesa delle Benedettine di Rosano a pochi chilometri da Firenze. Di lì a pochi giorni è salito a San Miniato al Monte iniziando il percorso di noviziato tra i benedettini olivetani sfociato prima nei voti solenni e poi nell'ordinazione sacerdotale. Nel 2009 diventa priore, una sorta di "prova generale" prima di diventare abate il 13 dicembre 2015. Con lui inizia il rinnovamento della comunità monastica, l'apertura verso la città, l'accoglienza di tante persone in cerca di ascolto, senso, consolazione, fede. Dom Bernardo, uomo di grande cultura oltre che di profonda spiritualità, è anche un monaco social, seguitissimo sui principali network. Così anche il recente millenario della Basilica di San Miniato è stato celebrato in un intreccio inedito di linguaggi ed espressioni.

GALLERIA ME VANNUCCI Via Gorizia, 122 Pistoia, Italia

tel. +39 057320066 mob. +39 335 6745185

info@vannucciartecontemporanea.com www.vannucciartecontemporanea.com

facebook.com/galleriavannucci instagram.com/mevannucci.art